Una fase decisiva nell'attuazione del decentramento

Si vota domani a Pistoia per le 10 circoscrizioni

I nuovi organismi permetteranno ai cittadini di decidere e di contare - L'intransigente atteggiamento della DC che vuol trasformare i consigli in « armi » contro la giunta

Nostro servizio

PISTOIA, 4

«Occorre compiere un salto di qualità se vogliamo che l'esperienza del decentramento a Pistoia vada avanti se vogliamo creare le basi per forme più avanzate di partecipazione e di gestione della cosa pubblica. Occorre attribuire agli organi decentrati reali poteri di intervento se vogliamo rendere credibile la loro azione, se vogliamo sperimentare nuove forme di democrazia diretta, se crediamo alla necessità di un effettivo potere di intervento dal basso». Nel convegno sul decentramento del dicembre '75 — il convegno della «svolta istituzionale» — così un presidente di un comitato di quartiere si fece portavoce dell'esigenza di rinnovare profondamente gli strumenti della partecipazione popolare al governo della città che erano stati costruiti con gli organismi di quartiere.

Con il voto di domenica e l'entrata in funzione dei 10 consigli di circoscrizione quell'esigenza si trasformerà in un fatto reale: quel «salto di qualità del decentramento» delineato nel convegno si comprà effettivamente. A differenza dei comitati di quartiere e di zona i consigli circoscrizionali eserciteranno infatti poteri non solo di proposta e di consultazione, ma anche deliberativi, di gestione diretta di strutture e servizi, di attiva iniziativa nella vita politico-amministrativa del Comune.

Attraverso questi nuovi organi del decentramento i cittadini saranno messi in condizione di decidere, di contare realmente, di partecipare alle scelte che coinvolgono la intera comunità. Siamo alla vigilia dunque di un grande avvenimento democratico i cui effetti incideranno profondamente nel modo stesso di essere e di operare nel Comune, un avvenimento che realizza uno dei più importanti impegni programmatici del PCI presi in occasione delle elezioni del 15 giugno '75 e che la giunta pose fra gli obiettivi prioritari da conseguire con il suo mandato.

«E' questo un impegno tanto più da sottolineare — dice il compagno Bucci della federazione comunista pistoiese — se teniamo conto che il larghissimo consenso che l'elettorato espresse al nostro partito era motivato dall'adesione non solo ad un programma per il futuro, ma anche, e soprattutto, alle scelte, alle cose fatte in passato: un consenso insomma su come i comunisti amministrano il Comune».

Che questo consenso poggi su elementi concreti, su dati di fatto è dimostrato anche dal modo in cui gli altri partiti — intendiamo riferirci in particolare alla DC — hanno condotto questa campagna elettorale sul confronto di merito. Sui problemi reali essi si sono semplicemente defilati (ricordiamo fra l'altro che solo il PCI ha presentato programmi in tutte le circoscrizioni) dando fiato alle trombe della generosità, delle filosofie del decentramento e di tutte le polemiche smaccatamente elettoralistiche. Un motivetto suonato di frequente dalla DC, che come sappiamo vorrebbe trasformare i consigli circoscrizionali in armi per fare guerra alla giunta, è stato quello delle «cause di risonanza» degli «strumenti per organizzare il consenso» che il PCI costituirebbe con i nuovi organi decentrati.

«Si vuole con ciò falsare — dice Bucci — la coerente politica democratica portata avanti dai comunisti. Le nostre posizioni sono chiare. Lavoriamo per realizzare una gestione aperta del Comune, per consentire a tutte le forze politiche e sociali di dare il loro contributo. A consigli saranno trasferiti poteri reali di intervento, come poteri reali sono stati attribuiti alle commissioni consiliari permanenti e paritetiche le cui prerogative la DC rifiuta di assumere». «E' questa una prova evidente — continua il compagno Bucci — del fatto che il disegno della DC di utilizzare i consigli circoscrizionali per manovre di contrapposizione a priori va battuto. Anche nei nuovi organi decentrati i comunisti collaboreranno al funzionamento e all'arricchimento di tutte le forze democratiche».

Antonio Caminati

Arrestate dalla « Mobile » 13 persone

Banda di rapinatori sgominata a Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4

Dopo ogni «colpo» in banca, all'ufficio postale o in una gioielleria, lasciavano le armi in un pacco al deposito bagagli della stazione di Santa Maria Novella. E' stato proprio uno scontrino a tradire gli autori di numerose imprese banditesche verificatesi in città in questi ultimi tempi suscitando viva preoccupazione fra la cittadinanza. Nella rete della Squadra Mobile sono cadute tredici persone, di cui nove arrestate per concorso di rapina a quattro uffici postali e a una gioielleria, quattro per favoreggiamento personale.

Ecco i nomi degli arrestati: Gaetano Paterna, 18 anni; Luigi Lopez, 23 anni; Vincenzo Nucera, 18 anni; Pietro Caterino, 23 anni, Michele Corrado, 26 anni (alias Michele Pistone); Alfonso Virgilio, 20 anni; Rita Milito; 21 anni; Bernardo Alvarez, 27 anni; Rosario Purpi, 19 anni, Anna Carotenuto, 40 anni; Vincenzo Musso, 32 anni; Barbara Giotti, 17 anni e Carmine Lanza, 20 anni. La polizia ha recuperato due fucili a canne mozze, 3 rivoltelle, 3 pistole automatiche, munizioni, passamontagna e giubbotti, tre milioni e diverse auto e moto di grossa cilindrata. Inoltre al Virgilio e alla Milito è stato sequestrata una banconota di 50 mila lire del riscatto pagato dal gioielliere Bulgari.

L'operazione ha preso l'avvio con il fermo di tre giovani, uno dei quali trovato in possesso di uno scontrino al deposito bagagli. Un rapido controllo ha stabilito che il pacco conteneva un fucile a canne mozze e tre rivoltelle. Uno dei giovani dichiara di chiamarsi Michele Pistone, si scopre che il nome è falso e che aveva trovato ospitalità presso il Musso. Dall'arresto del Michele Corrado gli uomini della Mobile sono risaliti agli altri complici. Alcuni hanno confessato già quattro rapine in uffici postali e l'assalto alla gioielleria Tramnanzi che fruttò ai banditi gioielli per venti milioni.

A Campiano si allaga la miniera: ferie forzate per minatori e impiegati

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 4

Da questa mattina 196 minatori e impiegati della miniera di Campiano di Boccheggiano sono stati posti in ferie a tempo indeterminato, dalla società Solmine, azienda del gruppo EGAM, perché le gallerie sono state completamente sommerse da un «mare di acqua».

L'irruzione, con una portata valutata sui 200 litri al secondo, a 60 gradi di temperatura, è avvenuta ad una profondità di 500 metri all'interno delle gallerie si compivano i lavori per le linee di tracciamento della coltivazione del bacino piritifero. Il fenomeno, di una eccezionalità fuori del comune, è oggetto di studio da parte dei «geologi» chiamati sul posto dalla direzione della Solmine.

Varie ipotesi vengono ora fatte in merito a questo avvenimento. Considerate le caratteristiche morfologiche del territorio vengono fatte alcune ipotesi che non possono non sollevare inquietanti interrogativi in merito alla continuità occupazionale, allo sviluppo della ricerca mineraria, a quello della chimica, in considerazione anche della presenza dello stabilimento del Casone, e più in generale alla ripresa economica del comprensorio. Infatti se l'allagamento è dovuto ad una «falla» nel giro di 10,15 giorni è pensabile il ritorno alla normalità e la ripresa dell'attività lavorativa; viceversa se si fosse in presenza di una falda acquifera per di più di tipo termale, dato l'alto grado di temperatura dell'acqua, il problema si farebbe quanto mai complesso e di difficile soluzione. Ed è questa ultima possibilità che desta le preoccupazioni dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

Per esaminare la situazione, chiedere precise delucidazioni sui criteri usati per la ricerca geologica, per la garanzia del posto di lavoro è in corso — nel momento in cui scriviamo — a Massa Marittima una assemblea straordinaria dei minatori e della segreteria provinciale della FULC.

p. z.

CASTELLAMMARE - La tragedia della bambina carbonizzata

Dietro la morte della piccola Genoveffa una vita fatta di miseria, freddo e violenza

Sembra che le fiamme siano divampate a causa di un bracere lasciato acceso

Nostro servizio

CASTELLAMMARE DI S., 4

E' uno spettacolo desolante quello che si presenta agli occhi di chi entra in vico Cantore a Castellammare di Stabia, dove l'altra sera, al numero civico 14 è morta carbonizzata una bambina di cinque anni: Genoveffa Apuzzo, rimasta chiusa nell'unico vano della sua abitazione. I liquami fuoriusciti da una fogna emanano un odore nauseabondo che si mescola all'odore di bruciato ancora intenso. Una piccola folla di curiosi si accalca sulle scale per andare a vedere «dentro».

Intorno alle 19 si è sviluppato un incendio per cause non ancora accertate e sul quale stanno indagando i carabinieri di Castellammare al comando del capitano Tridoni. Probabilmente le fiamme sono divampate per un bracciere lasciato acceso o per un fornello sul quale bolliva la cena. Si esclude tuttavia la possibilità di un corto circuito. La piccola Genoveffa, subito dopo la nascita, rimasta sola in casa, non è riuscita ad aprire la porta e ha cercato riparo nell'armadio, tra le lenzuola dove l'hanno trovata a testa in giù, carbonizzata, i vigili del fuoco venuti da Castellammare e da Napoli. La madre, Giovanna Persico, era uscita per un lavoro da fare.

«Appena abbiamo visto uscire il fumo — ha detto Michelangelo Giuliano, 36 anni, proprietario della cantina al l'angolo, — abbiamo dato l'allarme ai vigili del fuoco. Un gruppo di noi, sapendo che in casa era rimasta la bambina, ha cercato di entrare dal balcone. Ma non l'abbiamo vista in casa, né l'abbiamo sentita gridare. Così, temendo che qualche trave potesse crollarci addosso, siamo ridiscesi. Chi poteva mai pensare che la bambina si era avventurata nell'armadio?».

La disgrazia ha suscitato commozione in tutto il quartiere, il centro antico di Castellammare, da anni in uno stato di degradazione e di abbandono. Sono rimaste in poche migliaia ad abitare in prevalenza sottoproletari e disoccupati, e tutti sperano prima o poi di trovare una casa nuova. A vico Cantore, una stradina stretta e senza sbocco, era rimasta sola la famiglia Apuzzo ad abitare: il padre Francesco, 39 anni, campa trasportando la frutta al mercato su un «Ape», la madre, Giovanna Persico, 37 anni, tuttora irreperibile, fa le pulizie qua e là e d'estate lavora anche fino a dodici ore nelle fabbriche di pomodori a Sant'Antonio Abate. Con loro vivono tre figli: Angelo 14 anni, barista a cinquemila lire la settimana, Vincenzo 13 anni, e Maria, 7 anni. Un'altra figlia, Anna di 16 anni, vive con gli zii, ammalata e senza figli.

«Genoveffa era una bambina che dimostrava meno dei suoi cinque anni, è parlata a stento — commenta Ferdinando Balsamonico, 54 anni, vetturino di mestiere, la casa in cui si trova proprio sotto la casa in cui abito io — l'ho vista ancora prima che scoppiasse l'incendio. Ma questa è una zona maledetta. Molti giovani è morto nel 1971, cadendo dalla loggia di fronte. Di allora me ne sono andato da vico Cantore».

Intanto mezzo bruciacchiato si distingue un cartello sulla porta. Le abitazioni, vecchie e cadenti, sono di proprietà di Luigi Venzano, residente a viale Europa 123, a Castellammare. In effetti le condizioni igieniche dei quartieri sono drammatiche. Cumuli di immondizie tra i quali giocano i bambini, case umide e fatiscenti, e spesso l'assenza ed economica bracciere e fornello mezzo per riscaldare. Di fatto sono passate forse centinaia di persone attraverso quella bambina, bruciata e trasformata in un rogo tartare.

Luigi Vicinanza

Conferenza delle città adriatiche il 29 e 30 aprile a Dubrovnik

ANCONA, 4

Si è svolta a Gorizia la riunione del Comitato jugoslavo-italiano per la preparazione della terza Conferenza delle città adriatiche d'Italia e di Jugoslavia.

All'incontro erano presenti il presidente nazionale dell'ANCI, sen. Ripamonti, il sindaco di Ancona, Guido Monina, i rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Trieste, Venezia e Pesaro, il presidente della Conferenza dei Comuni jugoslavi ed i sindaci di Capodistria, Pola, Spalato, Dubrovnik e Pirano.

Questa terza conferenza delle città adriatiche si terrà a Dubrovnik nei giorni 29 e 30 aprile 1977 ed avrà quale tema generale «Eredità culturale nella vita contemporanea della Regione adriatica». La relazione generale sarà sviluppata dal Sindaco di Dubrovnik mentre i sindaci di Spalato, Fiume, Pirano e Pola svolgeranno delle correlazioni.

Da parte italiana verranno elaborate relazioni sul tema legato al recupero dei centri storici da parte dei sindaci di Trieste, Venezia, Pesaro ed Ancona.

A Napoli

Presentate le ipotesi per il consorzio di TPN

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4

I dirigenti delle tranvie provinciali hanno presentato stamane alla stampa, alle forze politiche e sindacali, le ipotesi possibili per le dimensioni e per le costituendo consorzio tra Comuni e Province per la gestione dei trasporti. Il liquidatore, prof. avv. D. Sabato, il direttore generale ingegner Franco Pane, il capo ufficio programmazione ing. Cocco e il direttore ing. Simeoni, hanno sinteticamente esposto le possibilità che si aprono per la futura gestione dell'azienda, da attuare subito dopo che sarà più presto essi stessi hanno auspicato sia cessata la fase di liquidazione.

Le dimensioni e le presenze del consorzio dipendono sia da scelte tecniche sia ma ancora di più, da quelle politiche, attualmente le TPN perdono il compressorio di Napoli con i comuni del nord e quelli del litorale aversano, più il comune di Pozzuoli e parte della zona Flegrea, mentre il compressorio di Caserta e quello del Matese. La zona più sofferta è ovviamente quella di Napoli.

Le ipotesi sul futuro consorzio sono 4: il mantenimento dell'attuale assetto tra traf.co, 2: esclusione del comprensorio Matese, 3: esclusione del comprensorio casertano, 4: riduzione del servizio alle sole zone a nord di Napoli, e affidare ai privati sono stati esposti anche i termini tecnici relativi a queste ipotesi, compresi i costi. Per quanto riguarda invece la linea ferroviaria Aifana, le ipotesi riguardano la completa ristrutturazione del tronco basso per tale — ha precisato l'ing. Pane — una metropolitana suburbana, come è previsto del resto dal piano dei trasporti e per la quale esiste già il finanziamento statale.

Ce stato un vivace dibattito subito dopo l'esposizione che ha riguardato anche lo stato attuale dell'azienda, dove è in corso un faticoso risanamento e una riorganizzazione del servizio con la piena collaborazione dei lavoratori dei 4 dirigenti. Il compagno ing. Imbimbo coordinatore per il gruppo consiliare PCI sulle linee dei trasporti e del traffico ha sottolineato che il consorzio va inteso come struttura aperta che cerca la collaborazione di altri comuni, per troppo tempo lasciati da una azienda accentratrice, e che deve tener conto delle realtà esistenti: fra cui la già costituito consorzio dei trasporti casertano.

La Aifana, d'altro canto, deve coordinarsi con la metropolitana di Napoli. Da parte di alcuni lavoratori e sindacalisti sono state avanzate proposte e opinioni istituto chiarire [illegible] compagno [illegible] Polidoro ha insistito sulla necessità di [illegible] per il sistema dei trasporti. Vecchia per la CGIL ha posto accento sulla possibilità che [illegible] di [illegible] la tariffa.

Chiarito [illegible] Bianco [illegible] dei trasporti della provincia di Caserta, Polizzi (DC), chiarendo a [illegible] ha detto la [illegible] azione che non [illegible] comunque [illegible] anzi [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

[illegible] DC [illegible] consorzio [illegible] Napoli [illegible] Sorlandi [illegible] DC per [illegible] 20 [illegible] dell'azienda [illegible] Napoli [illegible] ha [illegible] [illegible] 14 febbraio senza sotto [illegible] consorzio [illegible] TPN

Un documento del Consiglio d'amministrazione dell'Università

Da Pisa dure critiche a Malfatti

Il progetto di riforma preparato dal ministro ignora le esigenze degli atenei - Conclusa con una grande assemblea l'occupazione della Sapienza - Riunioni negli istituti secondari

PISA, 4

Il consiglio di amministrazione dell'università di Pisa ha criticato duramente il metodo seguito dal ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, nella stesura della propria proposta di legge sull'università. Nella sua ultima riunione il consiglio di amministrazione ha infatti adottato una deliberazione in cui «esprime la propria profonda riprovazione sulla procedura seguita dal ministro della Pubblica Istruzione nella stesura del progetto di riforma universitaria; procedura — afferma la deliberazione — che ha ignorato le istanze da tempo avanzate dagli organi primariamente interessati alla riforma e cioè le università stesse».

«Il consiglio di amministrazione riprova altresì — è scritto nella deliberazione — di essere venuto a conoscenza della proposta in parola per canali non ufficiali e quindi in assoluto contrasto con una corretta gestione del potere esecutivo». Il consiglio di amministrazione ha inoltre deciso di convocarsi entro la fine del mese per affrontare nel merito il progetto di legge ministeriale e di inviare copia del testo ai presidi di facoltà perché aprano la discussione anche nell'ambito dei rispettivi consigli. Una copia della deliberazione del consiglio di amministrazione dell'università pisana è stata inviata per telegramma al ministro della Pubblica Istruzione.

Nel frattempo continua da parte degli studenti la protesta contro il disegno di legge governativo. Questa mattina si è svolta nuovamente con corsi, assemblee e ancora assemblea nell'aula magna l'occupazione della «Sapienza». [illegible]

Nel corso di questi giorni gli occupanti, riuniti in varie «commissioni di studio», hanno discusso la «contro riforma Malfatti» elaborando un documento di ateneo con le proposte di riforma dell'università.

Le organizzazioni studentesche, anche alla luce dell'ampiezza delle adesioni ottenute in questi giorni (una mobilitazione del genere nell'ateneo pisano non si verificava da molti anni), sono decise a continuare le iniziative già in atto nelle facoltà approfondendo con tutte le componenti della università il dibattito sulla riforma. Anche nel campo delle scuole medie superiori pisane le forze politiche giovanili e gli organismi di istituto sono d'accordo, dopo la riuscita della giornata di sciopero di ieri, di non lasciarsi sfuggire questa occasione di confronto e di dibattito sui temi della riforma della scuola media e dell'occupazione. Nei prossimi giorni verranno probabilmente convocate assemblee in tutti gli istituti secondari pisani.

● LAPIDE A NAPOLI IN MEMORIA DI ARTURO LABRIOLA

Ieri, il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, è intervenuto allo scoprimento della lapide murata in viale Gramsci, a cura della Amministrazione comunale in memoria di Arturo Labriola. Alla cerimonia hanno partecipato i familiari dell'illustre scomparso, e rappresentanti delle forze politiche della città. La figura di Arturo Labriola è stata commemorata dal compagno sen. Mario Palermo.

Conferenza stampa del presidente dell'ospedale

Prato: commissione d'inchiesta per l'aborto della quindicenne

PRATO, 4

Nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'ospedale di Prato, Mauro Giovannini, ha fornito ulteriori elementi di chiarificazione in merito alla vicenda del mancato aborto verificatosi nei giorni scorsi.

Giovannini, dopo avere ancora una volta ricordato la dinamica dei fatti, ha sottolineato il senso di responsabilità che ha animato le forze politiche presenti nel consiglio di amministrazione e ha annunciato la costituzione di una commissione di inchiesta, che dovrà chiarire i motivi per cui l'amministrazione dell'ospedale è giunta in ritardo a conoscenza del caso, e indagare intorno alle cause che hanno impedito l'intervento.

E' volontà del consiglio di amministrazione rassicurare la popolazione in merito alla volontà dell'ospedale di garantire tutte le prestazioni sanitarie ammesse dall'attuale legislazione di legge.

Il presidente Giovannini ha affermato, a differenza di [illegible] Democrazia cristiana, che si è [illegible] la commissione di elementi esterni all'ente ospedaliero, che la commissione stessa dovrà essere costituita con la partecipazione della Regione, in quanto l'ospedale fa parte della rete sanitaria regionale, e del comune, rappresentante della volontà pubblica e in quanto tale interessato al buon funzionamento delle strutture sanitarie.

Ancona: convegno regionale del PCI sui temi della questione femminile

Oggi 5 febbraio, presso la sala dei convegni della Fiera della Pesca di Ancona, si svolgerà un importante convegno organizzato dal comitato regionale del PCI, dedicato all'impegno delle donne comuniste per la liberazione femminile e per il risanamento democratico e socialista del paese.

L'iniziativa, che si inquadra nell'attività precongressuale del PCI (il primo congresso regionale si terrà a Pesaro il 25-26-27 marzo), sarà aperta da una relazione dell'on. Maria Pecchia, responsabile femminile regionale (ore 10); concluderà alle ore 17,30 circa la relazione del PCI.

NAPOLI - Il movimento allarga i suoi obiettivi

Assemblea dei «precari» all'università

Dalla nostra redazione

NAPOLI 4

L'eco della manifestazione di ieri contro il progetto di riforma universitaria di Malfatti non si ancora spenta. Si erano bene a via Mezzocannone, nella sede che ha fatto da sede per il coordinamento del movimento dei «precari» e degli studenti universitari, dove si è tenuta oggi una affollata assemblea.

Gli interventi si susseguono numerosi, si dicono molte cose, anche molto diverse l'una dall'altra. C'è chi dice che «Stiamo vivendo un nuovo 68» e, come Massimo di Architettura, che «l'unico obiettivo unificante è quello del no alla riforma Malfatti». Ma non c'è solo questo, si parla anche — Andrea Del Navale ad esempio — di una università «aperta al sociale e gestita democraticamente, dove il docente sia docente unico e faccia il tempo pieno».

«Certamente — dice infatti Massimo Manelli, professore incaricato e assistente ordinario di Scienza delle finanze ad Economia e Commercio — non abbiamo una piattaforma già bella e pronta. Il nostro tentativo di analisi è ancora in piena fase di elaborazione».

Ma chi sono questi precari che hanno messo in piedi il movimento nell'università? «Ma che non sono correggete subito Paolo Amalfitano, uno dei tanti assegnisti di letteratura inglese presso l'Istituto di Filosofia moderna — l'unica componente del movimento». A Napoli sono circa 1.500, vivono ai margini dell'università, all'ombra di qualche docente ordinario. Guadagnano dalle 120 alle 160 mila lire. L'unica prospettiva (e solo per una parte di loro) è quella di diventare docenti di ruolo nella scuola media secondaria.

Massimo Manelli, però, accenna ad una definizione di altro tipo «Il lavoro precario — che non è solo nell'università: c'è anche il lavoro nero, quello delle donne, e così via — e un lavoro che riesce a spuntare una remunerazione bassissima pur avendo una funzione eguale al lavoro regolarmente inquadrato. Per definizione ad esempio, i contrattisti [illegible] non possono esprimere [illegible] di studio [illegible] corsi, [illegible] non possono partecipare alla didattica [illegible] didattico [illegible] aggiunge Paolo Amalfitano — «ma che non sono correggete subito Paolo Amalfitano, uno dei tanti assegnisti di letteratura inglese presso l'Istituto di Filosofia moderna — l'unica componente del movimento». A Napoli sono circa 1.500, vivono ai margini dell'università, all'ombra di qualche docente ordinario. Guadagnano dalle 120 alle 160 mila lire. L'unica prospettiva (e solo per una parte di loro) è quella di diventare docenti di ruolo nella scuola media secondaria.

Massimo Manelli, però, accenna ad una definizione di altro tipo «Il lavoro precario — che non è solo nell'università: c'è anche il lavoro nero, quello delle donne, e così via — e un lavoro che riesce a spuntare una remunerazione bassissima pur avendo una funzione eguale al lavoro regolarmente inquadrato. Per definizione ad esempio, i contrattisti [illegible] non possono esprimere [illegible] di studio [illegible] corsi, [illegible] non possono partecipare alla didattica [illegible] didattico [illegible] [illegible] ideologia all'[illegible] Orientale — si prevede [illegible] incremento [illegible] ed un decentramento [illegible] Ebbene, con non so quale coerenza, contemporaneamente a questo si prevede anche una drastica riduzione [illegible] di servizi [illegible] precari.

E qui ritorna un altro punto [illegible] ben definito dal movimento: il ruolo del docente o anche dello studente non deve essere a numero chiuso, bensì determinato in base a una politica di programmazione, in rapporto alla domanda sociale.

Nell'assemblea e nella manifestazione di ieri si è parlato di nuovo 68. «No — interrompe Antonio Gagliardi — il movimento attuale ha caratteristiche ben diverse. Nel 68 si strizzava alle contraddizioni delle istituzioni, oggi invece si lotta nella università e si ricerca costantemente il confronto con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori, con i partiti politici». E' questa la linea da portare avanti.

Marco Di Marco

Napoli: oggi attivo degli operai comunisti

NAPOLI, 4

Oggi la relazione del compagno Michele Tamburrino, membro della segreteria federale e capo gruppo alla Camera di commercio di Caserta, alle ore 9, dattilo [illegible] degli operai comunisti. L'assemblea sarà conclusa nel pomeriggio dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del nostro partito.

L'attivo vuole [illegible] importanza sia perché contribuirà a definire la proposta del PCI per il risanamento e la trasformazione dell'apparato produttivo della nostra regione, sia perché si colloca nel vivo della campagna congressuale.

Nozze del compagno Gino Anzalone

Il compagno Gino Anzalone, nostro [illegible] di [illegible], si sposa stamane con M. Elisa Galanella. Al compagno Anzalone ed alla sua sposa la federazione comunista di Avellino e la redazione dell'Unità di Napoli rivolgono i più affettuosi auguri.

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure della paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

CASTELLI DEL GREVEPESA
La grande cantina chiantigiana sulla via Greviglana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821 101 - 821.196 è aperta nelle ore 8,30 - 12 14,00 - 17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita dalla "botte" ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.

VENITE SUBITO
SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE!
GRANDIOSA VENDITA INVERNALE
315 TIPI DI MERAVIGLIOSI SALOTTI
VASTO ASSORTIMENTO
mobili d'arte
CIS
atlas
TORRITA di Siena
Uscita autostrada Val di Chiana - Strada per Bettolle-Toffia
Fare attenzione ai cartelli indicatori nei pressi dello stabilimento
LO DICONO TUTTI CHE ALL'ATLAS CIS SI RISPARMIA DAL 20 AL 40%
CONFRONTATECI... ...CONFRONTATECI subito

FUTURI SPOSI!
fino al 31 Gennaio Incredibili Offerte di Nuovissimi, Lussuosi Arredamenti a scelta, completi di:
1 CAMERA matrimoniale
1 SALOTTO con divano 2 poltrone
1 CUCINA americana con 4 sedie e tavolo allungabile
Tutto Lire 1.199.000 (compreso IVA)
anche in 40 mesi senza Anticipi nè Cambiali
inoltre Grandiose scelte di:
Camere - Camerine - Armadi
Soggiorni - Tinelli - Ingressi
Divani, poltrone e mobili letto
Librerie - Mobili bar, da Ufficio
TAPPETI - LAMPADARI ecc.
Cucine, Stufe a gas, elettriche
Frigoriferi - Frigobar - Lavatrici
Lavastoviglie - Macchine per caffè
e tutti gli ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI a colori
(Reman Telefunken Saba Phonola Sinudyne CGE Grundig Siemens Philips Magnadyne Marelli)
ALTA FEDELTA' - RADIOREGISTRATORI
Calcolatrici e Macchine da scrivere
ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE ecc.
anche senza Anticipi nè Cambiali fino a 40 rate con Finanziamenti Bancari fino a 5 milioni
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
trovandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti comprese Industrie, Artigiani che vendono direttamente).
GRANDI MAGAZZINI
Iannucci Radio
SEDE CENTRALE: Via Rondinelli, 2 - Piazza Antinori, 10 - Tel. 261.645
SUPERMARKET REMAN: Viale R. Sanzio, 6 - Piazza Pier Vettori, 6 (Autoparcheggio interno) - Tel. 223.621
FIRENZE
ATTENZIONE!
affrettateVi i prezzi aumentano!
Confrontateci e richiedete Progetti, Piani di finanziamento. I pagamenti fino a 40 mesi garantiscono l'Alta Qualità dei nostri prodotti
Vendite e consegne in tutta Italia

italturist
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Si inaugura oggi il secondo anno pedagogico della Val di Sieve

FIRENZE, 4

Si inaugura domani alle 15,30, presso il cinema Italia di pontassieve, il secondo anno pedagogico della Val di Sieve.

Saranno presenti l'assessore all'istruzione e cultura della Regione, Luigi Tassinari, lo assessore alla istruzione della Provincia di Firenze, Mila Pieralli e il provveditore agli studi, Pier Luigi Dini.